

...e tu, non fare orecchie da mercante

In qualunque situazione di rumore forte e persistente, utilizza i dispositivi di protezione per l'udito. Inoltre, ricorda che un lavoratore consapevole sa individuare correttamente i rischi e mettere in pratica le giuste soluzioni.



Come stai messo a sicurezza ?

Ogni giorno il rischio è in agguato. Se affrontato in maniera sbagliata, può avere conseguenze anche mortali. Solo una corretta informazione può proteggerti e salvarti la vita. Sul lavoro chiedi spiegazioni su come prevenire i rischi.

Essere informato è un tuo diritto. Essere informato è un tuo dovere.

Vuoi saperne di più ?

Vai su www.inail.it.
Cerca il troglodita!

INAIL
sicurezza in ogni caso

I decibel ti sballano ?



**Non fare il troglodita.
Usa le cuffie di
protezione!**

INAIL
sicurezza in ogni caso

Quando ci vuole orecchio...

Uno dei rischi per la salute più subdoli legati all'ambiente di lavoro è il rumore: la riduzione della capacità uditiva è infatti la malattia professionale più diffusa nell'Unione Europea. Chiunque sia esposto al rumore dunque è potenzialmente a rischio: anche tu!

Da fastidio a rischio: qual è la soglia?

Il rumore è un suono indesiderato, che provoca una sensazione sgradevole, fastidiosa o intollerabile; gli effetti sulla salute variano a seconda dell'intensità e della durata dell'esposizione.

I livelli di rumorosità si esprimono in decibel (dBA). Il decreto legislativo 195/2006 fissa come valore limite di esposizione negli ambienti di lavoro 87 dBA, che rappresenta un valore medio, riferito ad una giornata di 8 ore lavorative.



Rumore, rumore!

Il rumore non è un problema limitato alle industrie e ad altri settori tradizionalmente "rumorosi", ma è presente anche in molti altri ambienti lavorativi. Pensiamo ai call center, alle sale per concerti, ai bar, agli allevamenti...

Quando la salute ne risente.

Gli effetti nocivi che il rumore può causare sull'uomo dipendono da tre fattori: intensità e frequenza del rumore e tempo d'esposizione.

Questi effetti possono essere:

- effetti uditivi:** il rumore danneggia l'organo dell'udito provocando in un primo tempo fischi e ronzii alle orecchie con una iniziale transitoria riduzione della capacità uditiva e successivamente, con il perdurare dell'esposizione al rumore, uno stato di sordità irreversibile;
- effetti extrauditivi:** il rumore può provocare anche disturbi che non coinvolgono l'apparato uditivo: insonnia, facile irritabilità, diminuzione della capacità di concentrazione sino a giungere ad una sindrome ansioso-depressiva, aumento della pressione arteriosa, difficoltà digestiva, gastriti od ulcere, alterazioni tiroidee, disturbi mestruali, ecc.

Il rumore non deve necessariamente essere molto intenso per risultare nocivo: può infatti compromettere la comunicazione, ridurre la comprensione, interferire sull'attenzione e, di conseguenza, favorire il verificarsi di infortuni.

Sentiamo un po' cosa deve fare il datore di lavoro...

Il datore di lavoro è tenuto a eliminare il rumore alla fonte, o a ridurlo al minimo tramite misure adatte, per esempio:

- scegliendo metodi e attrezzature di lavoro meno rumorosi
- adottando misure tecniche per il contenimento del rumore (come ad esempio l'insonorizzazione delle macchine)
- migliorando l'organizzazione del lavoro, con orari appropriati e sufficienti periodi di riposo.

Quando queste misure non risultano sufficienti a ridurre il rischio, il datore di lavoro deve fornire **i dispositivi di protezione individuali per l'udito (tappi auricolari e cuffie)**. Inoltre, deve dimostrare di "avere a cuore" la salute dei propri dipendenti attraverso un'informazione, una formazione e una sorveglianza sanitaria adeguati.

Le aree di lavoro in cui esiste il rischio di esposizione a rumore a valori superiori a 85 dBA devono essere indicate da appositi segnali.